

CONSUNTIVO DI UNA RINASCITA

Documento letto integralmente dall'Amministratore Unico dell'IPLA, Igor Boni, durante l'incontro con i lavoratori del 11 aprile 2018.

Cari colleghi,

mi dispiace tediarvi con qualche considerazione scritta - che possa restare agli atti - e qualche numero a consuntivo di questi ultimi tre anni e mezzo, ma credo sia utile ripercorrere in sintesi cosa abbiamo fatto e cosa è cambiato, per non dimenticare da dove arriviamo e per proseguire questo percorso di rinnovamento e ammodernamento che abbiamo intrapreso insieme.

Ho dedicato all'ascolto di tanti di voi molte centinaia di ore, cercando per quanto possibile di risolvere i problemi più disparati; a volte riuscendoci e a volte no.

Oggi sono io che vi chiedo di avere pazienza e di ascoltare, perché non sarò breve.

Poche parole per ricordare ciò che tutti ricordiamo. Nel 2011 e 2012 l'IPLA ha accumulato oltre 1,3 milioni di euro di passivo (oltre 700.000 euro nel 2011 e oltre 600.000 euro nel 2012) che hanno completamente eroso il nostro capitale sociale, di poco superiore in allora a 900.000 euro, portando in negativo quello che è definito "patrimonio netto". Per inciso, un patrimonio netto negativo imporrebbe per legge l'apertura delle procedure di liquidazione dell'Azienda. La Regione, con una parziale ricapitalizzazione alla fine del 2012, effettuata - è utile ricordarlo - con una parte dei nostri risparmi sul progetto di lotta alle zanzare, ha riportato sopra zero il capitale sociale, fissandolo però a soli 187.000 euro; una cifra troppo esigua per un'Azienda che costa oltre 200.000 euro al mese.

Inutile rammentare i 15 mesi di cassa integrazione in deroga per tutto il 2013 fino a marzo 2014 compreso e la riduzione di gran parte delle commesse, fatto salvo il PSR e le zanzare che ci hanno consentito, con poco altro, di non dovere chiudere definitivamente i battenti.

Questa è un'Azienda che per anni non aveva fatto più alcuna manutenzione sui fabbricati e sulla tenuta, senza possibilità di realizzare alcun investimento e dove gran parte delle norme sulla sicurezza e la totalità delle norme sulla trasparenza sono state lasciate da parte in attesa di tempi migliori.

Un'Azienda che pareva non avere alcuna possibilità di salvarsi: durante la campagna elettorale che portò alla vittoria dell'attuale maggioranza non eravamo riusciti nemmeno a ottenere un incontro con il futuro presidente perché non aveva prospettive da sottoporci. Dopo le elezioni si è arrivati a chiedermi di fare l'Amministratore Unico, dopo il rifiuto del Direttore, perché, come testualmente mi ha detto Sergio Chiamparino il giorno successivo al mio insediamento: "Non c'era nessuno disponibile", consigliandomi al contempo di cercare di dividere come possibile i dipendenti da una parte e dall'altra, per provare almeno a salvare i posti di lavoro.

Un'Azienda di cui si parlava sui giornali e tra chi ci conosceva ormai solo più per la crisi in atto; un'Azienda considerata chiusa da molti nostri partner abituali, a cominciare dall'Università che peraltro non ha fatto molto per cambiare la situazione. Un'Azienda, infine, che, alla semestrale di bilancio del 2014, quando sono entrato in carica, registrava una perdita di 103.000 euro malgrado i tre mesi di cassa integrazione, cifra di un soffio superiore alla soglia che ci avrebbe obbligato immediatamente a convocare l'assemblea straordinaria per aprire le procedure di liquidazione e che, in una gestione ordinaria e ragionevole, avrebbe comportato l'immediata riapertura della Cassa integrazione.

Ricordo, come dipendente, di avere ascoltato in questo salone molte buone intenzioni di chi gestiva l'IPLA, che spesso non si sono avverate o, addirittura, si sono rivelate essere totalmente irrealizzabili o irrealizzate.

Oggi voglio fare con voi un consuntivo di quel che abbiamo fatto, che non mi pare poco.

Non sono mai arrivato qui a fare promesse impossibili ma ci siamo confrontati come mai era avvenuto prima. Abbiamo realizzato decine di assemblee con i lavoratori e, direi, centinaia di

incontri e contatti formali e informali con gli RSU e con i delegati sindacali, in IPLA e fuori dall'IPLA. Non credo che esista o sia esistita un'altra Azienda pubblica nella quale vi sia stato un livello di condivisione totale e assoluto di quel che stava accadendo e accade come è invece successo per noi in questi ultimi anni. Non credo esista un'altra Azienda nella quale si può ogni giorno e in ogni momento entrare nell'Ufficio dell'Amministratore Unico per sottoporre qualsiasi questione. Una condivisione totale che ha messo in luce sempre le difficoltà prima di raggiungerle, le idee e le proposte in campo, e che non ha nascosto nulla di quanto accadeva in una sorta di cronaca continua degli avvenimenti. Non sono stati nascosti dubbi o errori, preoccupazioni o successi, difficoltà o riconoscimenti.

Ho suddiviso questo ragionamento in punti, tralasciandone alcuni, ma spero di riuscire a trattare l'essenziale, cercando di mettere l'accento sugli aspetti che maggiormente ci hanno caratterizzato, anche in rapporto al complesso e discusso mondo delle Società partecipate, sulle quali non passa mese senza nuovi lacci che si stringono, nuovi obblighi che vengono calati dall'alto e nuovi paletti che si piantano per limitare la libertà d'azione, fino a rendere queste società nella sostanza quasi ingestibili se si ha la volontà di rispettare in modo certosino le norme.

Comincio dalle questioni legate alla **TRASPARENZA**. Su questo aspetto abbiamo cominciato sostanzialmente da zero, dato che fino al mio insediamento non era stato fatto assolutamente nulla, malgrado la normativa fosse già operativa. Normativa che peraltro diventa su questo tema ogni giorno più gravosa, stringente e importante, per certi versi invadente. Ricordo che il non rispetto della legge sulla trasparenza potrebbe (o meglio dovrebbe) comportare l'interruzione degli incarichi e dei finanziamenti da parte dei nostri committenti proprietari.

Una settimana dopo il mio insediamento, come primo atto, ho nominato il Direttore generale f.f. "Responsabile anticorruzione e trasparenza ai sensi della legge". Legge del 2012 da noi mai applicata. Il Responsabile anticorruzione ha individuato nell'ottobre 2014 il Responsabile interno dell'Accesso Civico che è tuttora Federico Mensio. Accesso civico che peraltro è stato attivato una sola volta da un cittadino che ha ottenuto i dati richiesti entro 24 ore; ritengo sia un record nella velocità di risposta da parte di una società pubblica.

Nel settembre 2015 ho assunto personalmente l'incarico di Organismo Interno di Valutazione (OIV) per ottemperare alla necessità di verifica delle informazioni da inserire in libera consultazione nella sezione "Società trasparente" su www.ipla.org, sito istituzionale dell'Istituto. Anche questo obbligo di legge non era stato mai rispettato.

Con il Direttore abbiamo redatto il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018" e il "Codice di comportamento dei dipendenti dell'IPLA", dandone comunicazione a tutti voi e inserendo i due documenti in libera consultazione su Internet. Recentemente abbiamo poi redatto e approvato l'aggiornamento del "Piano triennale per la trasparenza e la prevenzione della corruzione 2018-2020" che sostituisce la precedente versione.

Annualmente abbiamo predisposto, secondo lo schema previsto dalla legge, le relazioni sulla trasparenza da parte dell'OIV (cioè il sottoscritto) e quella sul piano anticorruzione da parte del Direttore. Anche queste poste in libera consultazione sul sito.

All'interno del nostro sito abbiamo inserito e costantemente aggiornato – anche se con qualche ritardo - tutte le informazioni necessarie per legge, che sono tantissime: curriculum, atti di nomina, compensi dell'Amministratore e del Direttore; dichiarazione dei redditi dell'Amministratore e dei parenti fino al secondo grado; elenco dei consulenti con i relativi compensi e curricula; contratti nazionali e aziendali; costo del personale e tassi di assenza del personale trimestre per trimestre; delibere dell'Amministratore; bandi pubblici per ricerca di personale o servizi; erogazione di contributi che riguarda ad oggi solo il comparto tartufi; bilanci aziendali anno per anno. A questi dati sono stati aggiunti, ancorché non previsti dalla legge, i miei rimborsi mese per mese, suddivisi per categoria di spesa, le spese di rappresentanza aziendali annuali, le relazioni dell'Amministratore

con i bilanci semestrali inviate alla Regione e il Manuale delle procedure interne di cui farò cenno dopo.

Sulla trasparenza siamo diventati l'esempio da seguire, che lo stesso "Settore partecipate" regionale indica alle Società partecipate che non si sono ancora adeguate.

Una delle azioni più importanti, che forse più di altre ci ha aiutato a uscire dalle sabbie mobili iniziali, è stata quella della **RIDUZIONE DEI COSTI**.

Su questo, il merito va essenzialmente al Direttore; siamo riusciti a dimezzare i costi generali dell'Azienda portando la cifra da quasi 1 milione di euro a meno della metà. Un'operazione che dovrebbero fare tutte le Società partecipate e gli enti pubblici e che consentirebbe il risparmio di quantitativi ingenti di denaro pubblico. Tali provvedimenti hanno riguardato ad esempio il parco macchine che siamo riusciti a costruire nel modo migliore rispetto al passato recente e meno recente con costi di molto inferiori; il rinnovo e l'ampliamento del pacchetto di assicurazioni a minor prezzo; la dismissione o la drastica riduzione del costo delle sedi distaccate legate al progetto zanzare; la razionalizzazione e riduzione dei processi di stampa; la sostituzione dei bocconi con i distributori di acqua; l'informatizzazione della segreteria; la riduzione drastica di fornitura lavori per la gestione aziendale; la riduzione degli abbonamenti e l'eliminazione di riviste obsolete non più necessarie all'attività e, non ultimo, il coinvolgimento dei dipendenti che fino a pochi anni fa lavoravano esclusivamente o quasi esclusivamente solo sulle cosiddette "generali" all'interno dei progetti tecnici.

L'operazione più complessa da questo punto di vista è stata però quella attuata sulla riduzione dei costi del personale. Tra l'agosto 2014 e il gennaio 2015, con incentivi all'esodo, abbiamo favorito il pensionamento di due colleghi. Dal febbraio all'aprile 2015, utilizzando una sopravvenienza derivante dalla prescrizione del debito sugli affitti di IPLA nei confronti di Regione, siamo riusciti a realizzare tre licenziamenti con relativo accordo sindacale, rateizzando l'incentivo concordato. Tali azioni hanno ridotto il costo del personale di circa il 20% (oltre 400.000 euro/anno) anche se hanno creato uno squilibrio interno tra tecnici che caricano le ore sui progetti e gli altri colleghi, che solo di recente siamo riusciti finalmente a correggere.

Ci tengo a sottolineare che lo stesso costo dell'organo amministrativo si è ridotto notevolmente dato che abbiamo ridimensionato il compenso al collegio sindacale e non c'è più un Consiglio di amministrazione ma solo l'Amministratore Unico, il quale, in termini di rimborsi personali, ha ridotto il costo aziendale di oltre il 90% rispetto a quanto avveniva prima. Quest'ultimo dato ci tengo a sottolinearlo.

Tale contrazione della spesa è stata accompagnata da numerose **RIFORME INTERNE**.

A inizio del mio incarico è stato completamente rifatto il sito dell'IPLA che peraltro oggi richiederebbe un nuovo intervento di aggiornamento che faremo a breve; è stato aggiornato dopo molti anni, consegnato a tutti voi e pubblicato sul sito il nuovo "Manuale delle procedure amministrative dell'IPLA", elaborato dal Direttore e dal sottoscritto, anche seguendo molte sollecitazioni arrivate dai rappresentanti sindacali; abbiamo realizzato, dopo un lunghissimo confronto durato quasi un anno, il nuovo organigramma aziendale e individuato i "Referenti tecnici per materia"; abbiamo individuato, come previsto dalla legge, la società di revisione che affianca il collegio sindacale da fine del 2017 e, tra l'altro, proprio di recente la stessa società ha svolto una intensa attività di controllo a stretto contatto con il Responsabile del Servizio amministrazione Davide Serone. Per inciso il controllo su tutti gli elementi che costituiscono il nostro bilancio e la nostra contabilità industriale ha dimostrato la correttezza e la bontà delle nostre elaborazioni interne, che non è cosa di poco conto. Dalla fine del 2017 è stato nominato il nuovo collegio sindacale che, come da nostra richiesta alla Regione, ha mantenuto al suo interno con funzioni di Presidente, chi ci aveva dato un supporto fondamentale durante la prima fase del mio incarico.

Nell'autunno 2016 abbiamo predisposto internamente il nuovo Statuto dell'IPLA, seguendo gli articoli della cosiddetta Legge Madia che ha riformato le norme sulle Società partecipate, riuscendo

al contempo ad ampliare il nostro oggetto sociale. Il processo di approvazione dello statuto è durato un anno per le numerose modifiche in corso d'opera attuate dal Settore partecipate e dagli uffici regionali e le necessarie approvazioni prima della Giunta, poi del Consiglio regionale e, infine, della nostra Assemblea dei Soci.

Dal punto di vista organizzativo vi è stato, come mai accaduto in precedenza, un dialogo continuo tra responsabili di progetto e Direzione, con verifica e aggiornamento costante dei preventivi e della squadra di lavoro ed è stato predisposto un file complessivo dei carichi di lavoro di ciascuno di noi in modo da evitare, come accaduto nel passato, che vi siano sovraccarichi di ore per alcuni e scoperture per altri, cercando costantemente di distribuire il più possibile l'impegno. E' questo uno degli strumenti che ci hanno permesso di ridurre al minimo l'insaturazione del personale e costruire bilanci in attivo.

In questo quadro di ricostruzione certissima dell'Istituto siamo riusciti a riattivare anche alcune **ASSUNZIONI** in sostituzione di chi è andato in pensione e sanare ciò che non era stato fatto in merito agli **AVANZAMENTI DI CARRIERA**, proponendo anche a tutti voi un nuovo sistema di avanzamento più snello e meno costoso in termini di tempo.

A dicembre del 2016 è stata firmata l'assunzione di Antonello Ligia come categoria protetta all'interno degli operai dell'azienda. Con questo provvedimento siamo tornati pienamente nella legalità rispetto alla legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" dopo anni nei quali non abbiamo rispettato la norma. E' notizia di poche settimane fa, dopo quasi un anno di richieste e dopo un bando a pubblica evidenza, secondo quanto previsto dalla legge, seguendo le indicazioni del nostro avvocato amministrativista e in accordo con il Settore regionale che presiede all'attività delle Società partecipate, abbiamo attivato l'assunzione a tempo indeterminato di due tecnici: Andrea Mosca e Marco Gianella, che sono i primi assunti con bando pubblico dell'IPLA e con l'autorizzazione scritta del Segretario generale della Regione Piemonte. Certamente questa è stata una delle azioni più difficili che ho realizzato ma anche una di quelle che mi hanno dato maggiore soddisfazione.

A gennaio 2018 abbiamo assegnato due passaggi di categoria e un superminimo a sanatoria dei risultati dei colloqui di valutazione avvenuti tra il 2011 e il 2012 che non avevano mai prodotto alcun esito, data l'apertura della crisi aziendale negli anni successivi. Nello stesso mese, come già detto, ho consegnato agli RSU la proposta di riforma delle declaratorie, in accordo con il nuovo organigramma e la proposta di nuove modalità di assegnazione dei superminimi individuali e delle categorie.

In questo contesto vi è stato un continuo rapporto con gli **RSU** che giudico assai proficuo, anche dal punto di vista dei risultati ottenuti relativamente al nostro **CONTRATTO**.

A maggio 2015 abbiamo firmato con le Rappresentanze Sindacali un accordo che definiva la validità e cogenza del contratto integrativo aziendale del 2010 ormai scaduto da tempo e le relative deroghe stabilite dalla precedente amministrazione dell'Azienda, inserendo una clausola di salvaguardia che non consenta a una delle parti di eliminare porzioni dell'accordo a suo piacimento. A dicembre 2015, dopo oltre un anno di trattative, abbiamo firmato il nuovo contratto integrativo con numerosi aggiustamenti in termini di miglioramento della flessibilità. Da giugno ad ottobre dell'anno scorso abbiamo discusso approfonditamente in merito all'approvazione di un nuovo sistema premiante da inserire nel contratto integrativo, che alla fine è stato approvato e che sarà sperimentato nei suoi risultati tra breve; un sistema che si basa sull'attivo di bilancio, sul rispetto dei tempi di consegna dei lavori, sulla chiusura delle commesse in utile o pareggio, sulla saturazione oraria dei dipendenti e, a seguito di esplicita richiesta degli RSU, sulla soddisfazione media dei committenti.

A gennaio di quest'anno, come previsto dal suddetto accordo, è stato attivato un gruppo di lavoro al quale partecipano l'Amministratore unico, il Direttore generale, il Responsabile di Area Pier Giorgio Terzuolo e rappresentanti dei lavoratori. Il tavolo si riunirà, come previsto, con cadenza

trimestrale con l'obiettivo di proporre innovazioni organizzative per migliorare il lavoro. Alcune delle proposte emerse nella prima riunione sono state già attivate e realizzate.

E' in fase iniziale la discussione in merito all'approvazione del nuovo contratto integrativo aziendale che è scaduto a dicembre ed è stato disdetto dalle rappresentanze sindacali.

Tra le innovazioni più importanti ci tengo a ricordare quanto fatto in tema di **SICUREZZA**.

All'inizio del mio mandato abbiamo provveduto al ripristino della funzionalità di tutti gli estintori secondo quanto previsto dalla legge e predisposto la cartellonistica interna per ottemperare al divieto di fumo nei locali pubblici. E' stato aggiornato il "Documento di analisi e valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori", redatto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Per quanto riguarda la gestione della tenuta abbiamo fatto un'azione di verifica e di intervento su tutto il patrimonio arboreo, che per molti anni non aveva avuto più alcuna manutenzione e cura, mettendo in sicurezza e riducendo i rischi, anche con l'applicazione di tecniche innovative di consolidamento su alcuni esemplari problematici. Abbiamo compilato il "Registro degli esposti" agli agenti cancerogeni come richiesto dalla legge. E ancora, abbiamo messo a disposizione di tutti i dipendenti che svolgono attività di campo una nuova dotazione di attrezzatura comprensiva di calzature adeguate, pantaloni da lavoro e giacca, nonché di una pettorina ad alta visibilità con tesserino di riconoscimento. E' stata completata la formazione del personale con il corso di formazione alla salute e sicurezza per dirigenti fatto dal Direttore e il corso rivolto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che ha seguito Michele Carnino in funzione del ruolo assunto. La qualità del parco macchine, anche in termini di sicurezza, non ha paragoni con il passato. Tutti i dipendenti e i collaboratori, è utile ricordarlo, sono dotati dei DPI necessari allo svolgimento del proprio lavoro - DPI che ricordo devono essere utilizzati. Come già sapete c'è la massima disponibilità, su questo tema come su altri, a ricevere suggerimenti e consigli.

In parallelo a quanto realizzato per la sicurezza siamo riusciti a dare una svolta alle **MANUTENZIONI** straordinarie e ordinarie delle strutture e della tenuta.

Tra la fine del 2014 e il 2015 sono stati completamente rifatti e coibentati i tetti di questa struttura e della ex-palazzina Bioenergia, che erano danneggiati irreparabilmente e producevano infiltrazioni d'acqua durante le precipitazioni ormai da molti anni, con danni gravi ai muri, agli infissi e alle strumentazioni informatiche. Contemporaneamente è stato risistemato il tetto della palazzina dei cartografi con la sostituzione di gran parte dei coppi. Sono stati rifatti gli intonaci dei balconi, le balaustre in legno e completamente rifatto il terrazzo in pietra di luserna al piano terra qui di fronte. E' stato messo in sicurezza il locale sotterraneo dove ci sono il frigo e il mulino.

Grazie al lavoro del nostro personale operaio siamo riusciti a ripassare gran parte degli infissi esterni e stiamo valutando il costo per completare gli infissi non fatti e ridare il bianco almeno negli uffici con i muri più rovinati. Tra breve provvederemo al ripristino delle recinzioni esterne su Strada Superga e Corso Casale. Questi ultimi lavori, lo voglio rimarcare, comporteranno una spesa non indifferente ma necessaria per la sicurezza dell'Azienda.

Voglio aggiungere che è stato in parte ripristinato il roseto con un piccolo investimento privato del sottoscritto per onorare il nome della tenuta; cambiato lo zerbino e le ombrelliere all'ingresso; realizzata l'area con le piante medicinali; apposte le etichette con la nomenclatura scientifica a molte piante del viale d'ingresso e non solo; ripresa attivamente la gestione forestale che peraltro produce legname e cippato per il nostro riscaldamento del quale dirò qualcosa in seguito. Dopo anni di totale assenza di investimenti sono state spese alcune decine di migliaia di euro nelle strutture informatiche, seguendo il piano predisposto dal Servizio ICT per mettere in sicurezza i dati, rinnovare alcuni computer e altro materiale informatico, garantire maggiore efficienza nei collegamenti nonché per acquistare nuovi server; è stato inserito un collegamento wi-fi nella palazzina dove lavorano i colleghi che si occupano del progetto ARPEA.

Sempre in tema di investimenti abbiamo proceduto - anche qui dopo molti anni - all'acquisto di nuova attrezzatura a partire dal nuovo verricello forestale, da nuovi decespugliatori e dalla trincia per il trattore attualmente in fase di acquisizione.

Non riguarda strettamente le manutenzioni e potrebbe apparire secondario anche se non lo è ma voglio sottolineare anche questo aspetto: abbiamo incrementato e migliorato la raccolta differenziata in Azienda.

Una nota a parte merita la questione spinosa legata al riscaldamento e al PUELL. Le nostre caldaie, quella a cippato e quella a gas metano, hanno continua necessità di interventi. Malgrado molti di voi ritengano a torto che vi sia un calcolo aziendale nello spegnere le caldaie per risparmiare, ribadisco nuovamente il lavoro enorme che si fa costantemente, spesso senza ottenere i risultati sperati. Malgrado i continui interventi che ci sono costati molte migliaia di euro, la caldaia a cippato continua a non funzionare o funzionare a singhiozzo e quella a metano è tornata in funzione con 4 bruciatori su 5 dopo che per oltre un mese - tra gennaio e febbraio - ha funzionato con 2 o 3 bruciatori, non sufficienti a garantire il minimo di temperatura di legge negli uffici quando fa molto freddo fuori. E' un problema che ci portiamo dietro da anni e che non potrà che proseguire in futuro. In questo ambito occorrerebbero scelte drastiche che non possono essere realizzate dall'Azienda ma sono di pertinenza della Proprietà, la quale è stata costantemente informata della situazione. Diversa la situazione del PUELL dove un nostro investimento sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di aerazione e riscaldamento ausiliario ha consentito di risolvere una parte dei problemi consentendo, almeno per questo ultimo inverno, di lavorare in un ambiente adeguato dal punto di vista della temperatura. Ci tengo a sottolineare che questa situazione di difficoltà non è crollata definitivamente grazie soprattutto all'impegno del Direttore che giornalmente, sabato e domenica compresi, verifica il funzionamento delle caldaie e tenta, come possibile, di rimediare a eventuali problemi. In questa situazione sottolineo anche l'opportuna messa in funzione di un riscaldamento ad aria nel bagno delle donne nella palazzina principale, come richiesto da alcune colleghe, data l'assenza di un calorifero funzionante.

Un'ultima nota riguarda gli introiti che siamo riusciti a realizzare con la vendita del legname con bandi pubblici e del bestiame. Con i lotti di Prato Sesia che hanno prodotto entrate per oltre 80.000 euro abbiamo salvato letteralmente il bilancio del 2016. Ulteriori lotti di bosco venduti in piedi nel 2017 e nel 2018 nella tenuta principale e la vendita di oltre una decina di capi di bestiame hanno contribuito a rafforzare il bilancio del 2017 e serviranno certamente a dare una mano per quello del 2018, anche se con cifre non certo paragonabili a quelle del 2016.

Questo continuo lavoro di ammodernamento, di risanamento, volto alla conquista di una nuova normalità, si è intrecciato alle numerose sollecitazioni arrivate dalla Giunta regionale o evocate da noi stessi in merito a ipotesi di **TRASFORMAZIONE DELL'IPLA**.

Da subito - nel 2014 - abbiamo lavorato con gli Assessori ad un programma finanziario e progettuale di minima per consentire all'IPLA di mantenere l'operatività in attesa di una riforma strutturale che dalla fine del 2014 è stata individuata nella creazione di una "Agenzia Foreste e Territorio" da costituire insieme al vasto mondo degli operai e impiegati forestali regionali.

Ho personalmente scritto in questo senso un emendamento alla legge finanziaria 2014 della Regione Piemonte nel quale si esplicitava la nascita dell'Agenzia regionale dove far confluire IPLA e operai e impiegati forestali regionali. Emendamento che, con il parere favorevole della Giunta, è stato approvato dal Consiglio il 20 gennaio 2015. Con il Direttore e molti di voi abbiamo scritto a più mani il Piano industriale per la creazione della Agenzia Foreste e Territorio che abbiamo consegnato alla Giunta. Indimenticabili, non lo dico per autoincensarmi ma perché è la realtà, la notte passata in IPLA con il Direttore per completare il documento che ci era stato richiesto da Aldo Reschigna in anticipo rispetto alle previsioni, in funzione delle riunioni che la Giunta faceva con il Governo per trattare sull'uscita dall'ipotesi di commissariamento della Regione stessa. Questo progetto di riforma, che continuo a credere sia stato una grande occasione persa, non ha visto la luce per l'opposizione di una parte importante dei funzionari regionali e degli operai forestali stessi e per

la non volontà della Giunta di forzare la mano con il Governo, come a mio avviso sarebbe stato opportuno fare. Per quanto ci riguarda ce l'abbiamo messa tutta fino ad andare in Umbria presso l'Agenzia forestale regionale a trarre notizie sulla loro modalità di funzionamento e a redigere un progetto di legge di legge per l'istituzione della nostra agenzia, inviato ad assessori di filiera e funzionari regionali, che tuttavia non ha mai visto la luce.

In una seconda fase, aperta nel 2016, ho ricevuto il mandato dallo stesso Vice-Presidente della Regione Piemonte, Aldo Reschigna, di predisporre un documento intitolato: "Ipotesi di riassetto strutturale dell'IPLA", che prevedeva la possibilità di transito di alcuni dipendenti all'interno delle squadre degli operai e impiegati forestali della Regione Piemonte. Il documento, consegnato come richiesto nel luglio 2016, non ha tuttavia prodotto alcun cambiamento.

A più riprese è venuta a galla l'ipotesi di trasformazione di IPLA SpA in un Consorzio ma questa opzione non ha mai preso piede concretamente e continua a rimanere sotto traccia.

Per altro verso inserisco tra i fatti di grande rilievo la riapertura del vecchio deliberone, abolito durante la Giunta Bresso, che abbiamo ottenuto a partire dal bilancio 2015 con 1,1 milioni di euro all'anno, grazie al dialogo continuo con l'Assessore al Bilancio e poi, cosa mai accaduta nella storia dell'IPLA, con la conquista di un bilancio triennale (2017-2019) che prevede per ogni anno i fondi del deliberone suddetto e quelli relativi alla lotta alle zanzare.

Sempre in tema di fondi, da sottolineare che a dicembre scorso è stata approvata in grave ritardo la delibera di Giunta che affida all'IPLA i progetti 2017 (1.080.000 €) ma anche, già da subito, metà dei fondi previsti sul bilancio triennale per il 2018 e il 2019. Nella stessa delibera sono stati affidati i progetti pluriennali legati al PSR Montagna e Foreste. Questo è il risultato di un lungo lavoro di mediazione e pressione che abbiamo svolto che ha anche portato all'approvazione già da ora dell'incarico sul monitoraggio del PSR per il 2018 e il 2019 e per la lotta alla *Popillia japonica* per l'anno in corso.

Rispetto alla trasformazione dell'IPLA resta in piedi e sta procedendo l'operazione di ingresso nel capitale sociale di ARPEA, dopo numerosi incontri e contatti con l'Avvocato Simona Rostagno, il Direttore di ARPEA Valter Galante e la Dott.ssa Carla Villari, dirigente del Settore Partecipate della Regione Piemonte, si è infatti avviata la procedura e la Regione Valle d'Aosta ha finalmente inviato alla Regione Piemonte e al Comune di Torino la lettera ufficiale di offerta di vendita delle proprie quote secondo quanto previsto dal nuovo statuto rispetto al diritto di prelazione degli altri soci proprietari. La lettera, per inciso, è stata predisposta da noi.

Infine, lo inserisco in questo capitolo anche se non è completamente pertinente, dopo alcuni incontri con il Settore Patrimonio, dopo sopralluoghi di molti funzionari regionali e comunali, la tenuta dove sorge l'Istituto è stata eliminata per ora dall'elenco dei beni prioritariamente vendibili da parte della Regione. Opportuno ricordarlo dopo che per più volte non molti anni addietro sembrava che dovessimo trasferirci in fretta e furia in qualche altro luogo non certo idoneo al lavoro che svolgiamo.

L'ipotesi di trasformazione della struttura societaria dell'IPLA si è intrecciata continuamente con un'altra problematica che, in un modo o nell'altro, continua a renderci difficile la vita: la **CONGRUITA' DEI COSTI**. Si è trattato senza dubbio di uno degli aspetti più impegnativi e difficili di questi anni.

Il problema lo abbiamo segnalato molto prima che la questione esplodesse con tutte le sue difficoltà collegate, agli assessori Giuseppina De Santis (partecipate) e Giorgio Ferrero (agricoltura) nell'autunno 2015. Nello stesso periodo abbiamo cominciato a lavorare con il Direttore e il Collegio sindacale dell'Azienda, su indicazione del Dirigente del Settore Partecipate della Regione Piemonte, alla predisposizione di un documento a sostegno della congruità delle tariffe dell'IPLA. Successivamente, su mandato del Segretario generale della Regione Piemonte, Dott. Michele Petrelli, abbiamo completato, integrato e consegnato il documento definitivo: "Verifica della congruità dei costi e delle tariffe dell'IPLA". Il suddetto documento confronta le tariffe del nostro Istituto con quelle di altre società di simile dimensione e mette in confronto il costo di realizzazione

di alcuni lavori con altri relativi a bandi CONSIP di livello nazionale e dimostra la sostanziale congruità dei nostri costi.

Il documento, definito dallo stesso settore regionale il migliore tra quelli redatti da tutte le partecipate piemontesi, è stato approvato in allegato ad una delibera di Giunta regionale e utilizzato in tutte le delibere e determine di incarico di questi ultimi due anni. E' stato in sostanza uno degli elementi fondamentali per riuscire a ottenere gli incarichi.

L'Assessorato Agricoltura, anche con la nostra collaborazione, ha nel frattempo fatto redigere dall'Università di Economia e Commercio di Torino, una verifica dei costi dell'IPLA relativamente ai lavori legati al Programma di Sviluppo Rurale che, di nuovo, ha dimostrato la congruità dei nostri prezzi rispetto al mercato. E' attualmente in fase di realizzazione un ampliamento di questa ultima verifica proposto dal Settore Foreste sui progetti di loro pertinenza.

Sempre in tema di problemi e di ostacoli trovati sul nostro cammino non posso non ricordare il nostro coinvolgimento in quattro **VICENDE PROCESSUALI**, alcune delle quali avrebbero potuto affondare l'intera baracca.

Nel 2014 abbiamo risolto una ingiunzione di pagamento giunta da una ditta di elicotteri che aveva lavorato con noi nella lotta alle zanzare, riuscendo a pagare il dovuto senza l'aggiunta di alcune decine di migliaia di euro di interessi che ci erano stati richiesti.

Nel 2015 la Corte d'Appello di Torino ha respinto il ricorso di un dipendente inquadrato come dirigente, che aveva intentato contro l'IPLA, chiedendo un risarcimento di ben oltre 100.000 euro per il suo licenziamento avvenuto nel 2011. All'IPLA, in questa occasione, è stato riconosciuto il pagamento anche delle spese legali.

Nel 2016 si è concluso, dopo anni di attese, il processo intentato da IPLA a carico della Società AGS che gestiva le paghe degli operai forestali prima di noi. Grazie all'azione dell'Istituto in stretta collaborazione con il nostro studio legale si è giunti alla firma di una transazione concordata che ha consentito risparmi per circa 25.000 €.

Nel 2017 si è risolto a nostro favore il processo intentato da 4 collaboratori a progetto del progetto di lotta alle zanzare. La sentenza ha riconosciuto la piena ragione all'Istituto, respingendo il ricorso e condannando i 4 ricorrenti al pagamento all'IPLA di oltre 10.000 euro di spese processuali. Lo sottolineo: questa vicenda, assai dolorosa umanamente, ci ha impegnato in modo incredibile in termini di tempo. Con i ricorrenti è stato successivamente firmato un verbale di accordo che, dopo la sentenza di primo grado favorevole in toto all'Azienda, prevede il pagamento della metà delle spese legali in cambio della rinuncia a qualsivoglia richiesta o ricorso.

Questi anni sono stati anche dedicati al continuo impegno per aprire nuove linee progettuali e trovare nuovi ruoli, sia all'interno della Regione sia fuori dai confini regionali nei limiti imposti dalle norme vigenti, anche provando a individuare alcuni **PROGETTI INNOVATIVI** su cui puntare.

Di seguito solo qualche segnalazione che ritengo importante, sia in merito a tentativi riusciti sia per quello che ad oggi non è andato a buon fine, scusando le inevitabili numerose dimenticanze.

Tartufi

Qui più che di innovazione si è trattato di riconquistare il terreno perduto; per questo ho personalmente partecipato a tutte le consulte regionali sul tartufo, cercando di recuperare una situazione che per causa non nostra si era fatta molto complessa e dove l'IPLA era percepita come una parte del problema. Dopo oltre un anno di incontri e di lavoro di ricucitura con i molti attori che operano in questo settore, oggi siamo visti come un elemento positivo in questa vicenda nella quale siamo tornati ad occuparci anche di parti tecniche e scientifiche, oltre che delle procedure amministrative. Per inciso, a fine 2016 abbiamo ricevuto il più grande progetto degli ultimi anni in termini di quantità di finanziamento, progetto che si è ormai concluso quasi completamente.

ARPEA

Nel 2015 siamo riusciti ad ottenere un primo contratto per attuare un'azione di controllo su alcune misure del PSR in Aziende agricole montane nelle Valli Grana e Maira. Da quell'incarico efficacemente espletato, il lavoro è costantemente cresciuto, fino a diventare uno dei pilastri per l'IPLA del futuro, che oggi ci vede ragionare con ARPEA su ipotesi progettuali di oltre mezzo milione di euro all'anno, dopo aver lavorato tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 progetti per oltre 300.000 euro. Questo filone è a mio avviso letteralmente un'assicurazione sulla vita dell'IPLA che siamo riusciti a costruire insieme, grazie ad un lavoro politico e tecnico.

IREN

Fra tante cose che abbiamo realizzato ci sono anche vari tentativi che finora non hanno portato a effetti concreti. Un esempio è quello del confronto con l'IREN, ove la partecipazione a numerosi incontri volti alla formalizzazione di un rapporto di collaborazione e alla strutturazione di un grande progetto sulla filiera del legno non hanno prodotto il risultato sperato.

Castagno

E' questo uno dei temi forestali più importanti della nostra Regione, sul quale abbiamo investito molto tempo e molto impegno. Ad oggi siamo solo riusciti a tenere aperto un lavoro storico dell'Istituto nell'ambito dei finanziamenti stanziati a bilancio sul deliberone, ma la nostra partecipazione ufficiale al Centro di Castanicoltura è una carta da giocare anche per il futuro, insieme all'affiancamento delle attività finanziate ad altri soggetti con il PSR.

Popillia japonica

L'attivazione nel 2016 del progetto per il monitoraggio e il contrasto dell'insetto esotico *Popillia japonica* è stata certamente un elemento fondamentale per la vita dell'Istituto. Un progetto da 700.000 euro, in buona parte girati in acquisti e servizi, che ha dato possibilità all'IPLA di dimostrare alla Regione e all'Europa l'efficienza e la capacità di risposta su un tema assolutamente nuovo. Aggiungo, è notizia di questi giorni, che il Settore Fitosanitario ci chiede nuove attività di collaborazioni sui loro temi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla divulgazione dove metteremo in campo nuovamente le nostre capacità di realizzazione di video.

Collaborazione con il Settore e gli Enti Gestori delle aree protette

Malgrado le difficoltà del passato, grazie sempre alle risorse a bilancio regionale, siamo riusciti a riprendere e consolidare un'attività sui temi legati alla gestione delle aree protette e al monitoraggio della biodiversità. Abbiamo inoltre riaperto collaborazioni dirette con gli Enti parco, che attualmente ci hanno coinvolto in 5 progetti di pianificazione cui stiamo lavorando, finanziati con risorse del PSR.

Formazione forestale

Su questo aspetto la Regione Piemonte e l'IPLA sono un riferimento per tutti da tempo. Abbiamo svolto una mole enorme di lavoro sulla formazione professionale nell'ambito della selvicoltura, della conservazione della biodiversità, della sicurezza degli operatori. Segnalo che in questi anni, oltre alle attività classiche relative alle tecniche di abbattimento e all'utilizzo dei DPI, sono stati realizzati in Piemonte e Liguria, cantieri forestali dimostrativi di informazione e confronto sull'impiego delle teleferiche per le ditte boschive e gli operatori interessati a tale sistema di esbosco. Un esempio di come l'IPLA può lavorare, negli ambiti di sua pertinenza, sui temi della tecnologia e dell'innovazione.

LegnoPiemonte

Per favorire l'incontro tra domanda e offerta da gennaio di quest'anno è attivo LegnoPiemonte al quale IPLA ha partecipato attivamente. Si tratta di un servizio informativo sulla disponibilità di lotti boschivi (arboricoltura compresa) e di assortimenti legnosi di provenienza piemontese. Uno strumento innovativo di grande rilevanza nel mondo forestale piemontese per rispondere alle difficoltà segnalate dagli operatori del settore nel conoscere l'offerta di beni legnosi, i prezzi del legname locale e le norme da rispettare per l'immissione del legno sul mercato.

Zanzare

In questo caso non si tratta di un progetto innovativo dato che è dal 2007 che ci occupiamo di lotta alle zanzare. Ma ci tengo a porre in evidenza che siamo riusciti, tra il 2014 e il 2015, quando sono

cessati totalmente i finanziamenti nella lotta in ambito di risaia, a rimodulare il progetto mantenendo quasi inalterate le risorse per l'Istituto. Vi assicuro che non è stato semplice, come non è stato semplice riuscire a proseguire con efficacia il lavoro tra i ritardi delle assegnazioni e i contrasti periodici che vi sono tra alcuni comuni e la Regione Piemonte.

PSR

Anche in questo caso si tratta di una linea progettuale che prosegue da tempo, un pezzo della spina dorsale dell'IPLA. La nostra capacità è stata quella, anno per anno, di fornire le risposte alle richieste dei Settori di competenza, supportandoli peraltro in modo totalmente esaustivo nei rapporti non sempre idilliaci con Bruxelles; il giudizio non è il mio ma è quello dei funzionari regionali che proprio in queste settimane ci chiedono ulteriore collaborazione in questo senso, in vista di una importante verifica che si terrà tra breve.

Cito ancora cinque aspetti.

Il primo relativo alla nostra partecipazione al progetto HI-Biorafinery che ha l'obiettivo di sperimentare l'allevamento di larve di mosche soldato per produrre lipidi per l'alimentazione animale e chitina, progetto nel quale abbiamo un piccolo incarico ma che ha avuto grande eco sulla stampa.

Il secondo riguarda il grande lavoro sui rifiuti portato avanti in prima persona dal Direttore, che pone l'IPLA ai primi posti come prestigio tecnico e scientifico a livello nazionale in questa delicata materia.

Il terzo relativo all'aggiornamento della carta forestale commissionata dal Settore Foreste che non è un progetto innovativo ma è lo strumento che ci ha consentito di ribadire dati poco conosciuti sulla espansione del bosco, con il raggiungimento di quasi un milione di ettari in Piemonte.

Il quarto aspetto è legato alla ipotesi progettuale che stiamo strutturando con CNH (ex Iveco) e Comune di Torino per l'apertura di un progetto sperimentale, finanziato proprio da CNH, per realizzare in Città un impianto di una piccola area a bosco naturaliforme e della certificazione delle quote di carbonio fissate nelle biomasse forestali e nel suolo.

Il quinto in merito ai progetti internazionali. Dopo oltre un anno senza alcuna commessa, con un investimento importante di ore di lavoro interno e l'apertura di una rete di collaborazioni con società esterne e altre strutture regionali piemontesi e non, siamo riusciti a riprendere a lavorare sui fondi europei in alcuni progetti significativi (Mitimpact, Informa2, EauConcert, un Pitem che è in divenire).

Infine, ci tengo a segnalare il grande impegno profuso da molti di noi, me compreso, nel tentativo di aprire fronti di lavoro fuori dai confini nazionali, nella maggior parte dei casi con partner esterni all'Unione Europea. Questo tentativo, da molti richiesto a gran voce, ha prodotto pochi risultati ma è stato fatto a 360 gradi. Dimenticando certamente qualcosa sottolineo i progetti presentati o impostati per lavorare in molti Paesi: Argentina, Honduras, Burkina Faso, Benin, Niger, Libano, Cina, Albania, Montenegro, Somalia e Macedonia.

Cogliendo il suggerimento di alcuni di voi credo sarebbe opportuno dedicare due ore del nostro tempo per informarci vicendevolmente di tutte le commesse in corso, con una brevissima descrizione dell'andamento e dei risultati attesi, così da evitare sovrapposizioni e dare strumenti di conoscenza a chi tra noi ha contatti con la committenza.

Oltre a tentare di aprire nuove linee di progetto e consolidare l'esistente, come abbiamo visto con fortune alterne, c'è stato un lavoro molto intenso portato avanti da molti di noi nell'ambito della partecipazione dell'Istituto ad **EVENTI RILEVANTI** che hanno contribuito non poco a modificare la percezione nei confronti dell'esterno e la nostra realtà.

Siamo stati a Milano ad EXPO 2015, collaborando a organizzare e partecipando alla tre giorni sul suolo "Soil, where food begins"; un'iniziativa che voleva celebrare l'Anno internazionale dei suoli indetto dall'Onu e che è stata promossa dal JRC – Centro di ricerca della Commissione europea, in collaborazione con ERSAF - Regione Lombardia, IPLA - Regione Piemonte, Regione Emilia

Romagna e LegaAmbiente. Sempre ad EXPO, insieme al Centro Nazionale Studi Tartufo, abbiamo organizzato l'incontro "Alla scoperta della mappa del tesoro del tartufo" che si è tenuto al Padiglione Italia, presentando tutte le iniziative regionali in materia.

Abbiamo organizzato tutti gli anni la presentazione dei risultati ottenuti dal progetto di monitoraggio delle misure agro-ambientali del PSR qui in Istituto e, sempre tutti gli anni, in occasione del 5 dicembre, giornata internazionale del suolo, abbiamo organizzato eventi con ospiti nazionali e internazionali ottenendo il patrocinio della FAO.

Presso il centro di compostaggio di Santhià (VC), abbiamo contribuito alla realizzazione di un servizio de La Stampa, curato da Maurizio Tropeano, sui rifiuti alimentari della grande distribuzione che è stato ospitato in prima pagina nazionale nell'aprile 2016.

Sempre nel 2016, in autunno, abbiamo partecipato con un nostro Stand alla "Notte dei ricercatori" parlando di lotta alle zanzare e di suoli, e più di recente siamo stati ospiti dello stand dell'Ufficio europeo del Suolo alla manifestazione Terra Madre di Torino.

Grazie alla collaborazione aperta con l'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale di Torino nel 2015 abbiamo tenuto la mostra "Il suolo dove nasce il cibo" nella prestigiosa sede di Piazza Carlo Alberto; con il Direttore emerito Mario Palenzona l'anno successivo abbiamo presentato l'IPLA e i suoi lavori all'interno della bellissima Sala Vivaldi della biblioteca; nel 2017 abbiamo collaborato all'organizzazione di un concorso fotografico su natura ambiente e antropizzazione, dal titolo Salva.Guardando, che ha visto molte classi di scuole superiori venirci a trovare nella nostra sede. E ancora, sempre nel 2017, abbiamo partecipato all'evento GreenGrain con il Parco di Superga e della Collina di Torino.

Nell'ambito forestale abbiamo partecipato a manifestazioni nazionali come "BosTer nord-ovest" con l'animazione dello stand regionale e di workshop tematici; siamo stati coinvolti nella campagna informativa forestale in parallelo al terzo Congresso decennale di Selvicoltura che si svolgerà a Torino nel novembre 2018; abbiamo collaborato con l'associazione forestale internazionale Pro Silva alla organizzazione della escursione Nazionale 2017 in Piemonte, realizzando 2 incontri di confronto all'anno su temi gestionali; abbiamo ospitato presso la nostra sede l'Assemblea e il Direttivo nazionali. Sempre in tema forestale abbiamo collaborato alla realizzazione e presentazione del Piano forestale regionale e alla gestione delle emergenze con il Gruppo di supporto al Tavolo tecnico per il Piano straordinario d'interventi a seguito degli incendi dell'autunno 2017.

Cito ancora le numerose occasioni nelle quali abbiamo aperto un nostro stand in piazza, soprattutto legate al progetto di lotta alle zanzare ma anche in occasione di altre giornate divulgative. A questo proposito ricordo infine due fine-settimana dove ho personalmente montato, tenuto aperto e smontato lo stand dell'IPLA, distribuendo centinaia di pubblicazioni dell'Istituto sulla filiera del legno, sui tartufi, sulle foreste regionali e sui suoli: la prima alla iniziativa "Valorizziamo l'esistente" organizzata a Mombello di Torino (TO); la seconda alla fiera della canapa organizzata a Montafia (AT).

Su nostra iniziativa e su esplicito invito della stessa Giunta, abbiamo organizzato, in molti casi con l'impegno volontario di molti di noi, alcuni appuntamenti rilevanti che hanno consentito complessivamente a ben oltre un migliaio di persone di entrare nella nostra tenuta e conoscere chi siamo e cosa facciamo. L'**IPLA APERTA AI CITTADINI** è stato certamente un motto che ha caratterizzato questa gestione in modo radicalmente differente al passato.

In ottobre del 2014 abbiamo organizzato "Ipla: porte aperte al cambiamento", un'intera giornata di accoglienza del pubblico e di dimostrazione di alcune nostre attività che ha visto l'ingresso di oltre 250 persone. Nell'aprile 2015 si è svolto "Adotta un bosco" con alcune classi della Scuola Elementare Gaspare Gozzi di Torino che hanno piantato un centinaio di alberi di latifoglie per costituire un nuovo bosco al posto di un vecchio bosco di conifere esotiche che avevamo venduto e fatto tagliare. Nell'ottobre 2015 si è svolta la giornata porte aperte "IPLA a cavallo" per mostrare le attività dell'Istituto; giornata che ha visto l'ingresso di 200 persone, nella quale abbiamo trasportato in giro per la tenuta i cittadini in carrozza. A novembre 2015 con l'apicoltore che ospitiamo a titolo

oneroso in Azienda abbiamo organizzato: “Un tuffo nel miele”, un percorso sensoriale nei gusti e profumi dei diversi mieli piemontesi. A luglio 2016 si è tenuta in collaborazione con il Parco di Superga la settimana del Piccolo Guardiaparco con una trentina di bambini delle elementari ospitati nella tenuta giorno e notte, per fare attività in campo ambientale. Ad aprile 2017 abbiamo organizzato “IPLA porte aperte – Un giorno per gli Alberi” che ha visto la partecipazione di circa 350 persone. A novembre scorso si è svolto il già citato concorso fotografico Salva.Guardando che ha coinvolto circa 150 studenti che hanno utilizzato la nostra tenuta come ispirazione per i loro scatti. Sempre nel contesto della fotografia metteremo a disposizione la nostra sede come palestra di scatti per un gruppo che sta approntando una mostra dal titolo "Piemonte: città, cultura e paesaggi" che si terrà presso il Palazzo della Regione Piemonte dal 13 novembre al 3 dicembre prossimi.

Tra pochi giorni faremo un ulteriore piccolo evento con alcune classi di una scuola elementare di San Mauro, mettendo a dimora quasi 200 piante dove è stato tagliato il bosco artificiale di pino strobo e douglasie sopra l'ex-settore suolo.

In questi anni sono venuti a trovarci molti gruppi: dagli studenti del Politecnico di Torino per visitare il PUELL, ai partecipanti al Corso giardinieri del Comune di Torino, a una delegazione del Touring Club Italiano e altri ancora.

Abbiamo aperto l'Istituto per lezioni ai ragazzi, dalle elementari, alle medie fino alle scuole superiori, facendo molti eventi didattici a titolo oneroso, per avere almeno un rimborso delle nostre spese. Anche questo non era mai accaduto prima. Per meglio strutturare questa attività di divulgazione abbiamo fatto domanda al Comune di Torino per inserire l'IPLA nel catalogo Ce.Se.Di. (Centro Servizi Didattici della Città metropolitana) per l'anno scolastico 2018/2019.

Sempre in questo ambito segnalo anche le numerose **VISITE ISTITUZIONALI**.

La Commissione ambiente del Comune di Torino ha effettuato una visita istituzionale due volte, sono passati a visitarci e chiedere informazioni esponenti della politica nazionale e regionale di diversi schieramenti, cito per tutti Gianluca Vignale, Giorgio Bertola e Davide Gariglio. E' venuta la Presidente della Commissione ambiente della Regione Silvana Accossato, l'Assessore all'ambiente del Comune di Torino Stefania Giannuzzi. Più volte sono passati a trovarci per avere notizie sul nostro andamento e su specifici temi gli Assessori regionali Giorgio Ferrero e Alberto Valmaggia ed è venuto, nell'agosto 2017, il vice-Presidente della Regione Piemonte Aldo Reschigna. Non escludo che anche il Presidente Sergio Chiamparino ci onori di una sua visita nelle prossime settimane.

Abbiamo partecipato ad attività di **COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE** in alcuni gruppi di lavoro regionali e nazionali che hanno portato all'approvazione di importanti riforme legislative. Ci tengo a ricordare la Legge sull'associazionismo fondiario approvata nel novembre 2016 dalla Regione Piemonte che ho collaborato ad elaborare e la nuova legge forestale nazionale di recente emanazione, nella quale IPLA con l'invio di contributi scritti ha fatto sentire la sua voce, partecipando anche agli stati generali delle foreste svolti a Roma durante l'anno appena trascorso, su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

A livello regionale abbiamo collaborato alla redazione e applicazione di norme in ambito forestale, alla emanazione di linee guida ad esempio per i crediti di Carbonio e per le compensazioni forestali, oltre alla partecipazione al Comitato Regionale Foreste e Legno in qualità di esperti.

Un aspetto, a cui ho dedicato molto impegno e che credo sia stato decisivo nel nostro cambio di rotta è stato quello legato alla nostra capacità di informare i decisori politici e una parte importante della cittadinanza sulle nostre attività e sulla necessità del nostro lavoro. Sul tema **INFORMAZIONE** ho personalmente investito una parte significativa del mio tempo attuando un'azione da ufficio stampa.

In una prima fase ho utilizzato la mia pagina personale di facebook per informare sui progetti in fase di svolgimento, sui risultati ottenuti e per comunicare il nostro impegno negli ambiti di lavoro;

dal 2016 abbiamo predisposto la pagina facebook ufficiale dell'Istituto e l'account Twitter, direttamente collegati al nostro sito istituzionale. Ad oggi abbiamo 2000 persone che ci seguono. L'ho detto e ripetuto e so che molti di voi non ci credono ancora, dato che molto raramente qualcuno mi fornisce un aiuto su tale aspetto, ma da questo canale è passata gran parte della nostra fortuna dato che - giusto o sbagliato che sia - è proprio da qui che chi decide su di noi si informa e costruisce il proprio giudizio.

Ma l'impegno sull'informazione ha seguito molti altri canali. Già nel 2014 avevo aperto la pagina facebook dedicata espressamente alla lotta alle zanzare in Piemonte. Come ben chi ci lavora giornalmente e chi la alimenta periodicamente con nuove notizie, con questo strumento siamo riusciti a raggiungere oltre 100.000 persone ogni anno, quasi tutti piemontesi e abbiamo ad oggi oltre 13.000 persone che ci seguono. Per chi non è avvezzo allo strumento si tratta di numeri di tutto rispetto anche in confronto a realtà ben più organizzate e grandi della nostra.

Ulteriore impegno è stato profuso nei contatti con la stampa con invio di comunicati e con un dialogo diretto con molti operatori dell'informazione, e nella organizzazione di eventi pubblici aperti agli stessi giornalisti. Anche qui i numeri parlano. Tra il 2015 e il 2017, in tre anni, abbiamo totalizzato oltre 900 articoli sulle nostre attività tra testate locali e nazionali, cartacee o on-line sul web. Un numero che sono convinto molti di voi nemmeno immaginavano; si tratta infatti di quasi un articolo al giorno, che hanno contribuito non poco a toglierci di dosso l'etichetta di Azienda in crisi prossima alla chiusura. Per avere notizia di tutto quel che viene pubblicato su di noi ho aperto un contratto con una società che realizza una rassegna stampa giornaliera. Tutto questo è reperibile sul nostro sito internet.

Aggiungo, e non è secondario, che su molteplici aspetti siamo riusciti anche ad avere servizi televisivi sugli organi regionali, a volte anche essendo ospitati in studio o in audio nel telegiornale regionale della RAI, altre volte in programmi di approfondimento nazionale su La7, o di nuovo, in RAI come accaduto per GEO&GEO. Emblematico il caso delle piante acquatiche infestanti del Po che nell'estate 2016 hanno riempito giornali e telegiornali con continui nostri interventi, malgrado non avessimo nemmeno un progetto finanziato sul tema.

Nell'ambito dell'informazione e della messa a disposizione delle conoscenze acquisite cito tra il molto che abbiamo fatto la ripresa della divulgazione scientifica tramite decine di articoli pubblicati, in particolare sulla rivista Sherwood, e l'aggiornamento della Collana Blu Edizioni, nonché la redazione per i tecnici e per il pubblico della collana Guide selvicolturali e dintorni - 8 titoli pubblicati di cui 7 cartacei.

Le scelte strategiche sull'informazione sono state il principale strumento che ha portato il giudizio di chi decide su di noi a essere completamente opposto rispetto a prima. Oggi il rischio che abbiamo è quello di essere addirittura sopravvalutati rispetto alle nostre reali potenzialità.

Mi avvio finalmente alla chiusura non prima di rimarcare qual è il **RISULTATO** di questa mole di lavoro che abbiamo fatto tutti insieme.

Primo fra tutto, facendo i dovuti scongiuri, possiamo dire che la cassa integrazione è un lontano ricordo (anche se ciascuno di noi se la ricorda molto bene).

Abbiamo ridotto di centinaia di migliaia di euro i nostri debiti verso i fornitori, chiudendo vicende che duravano da anni e che rischiavano di farci trovare davanti a nuove avventure giudiziarie, anche se continuiamo - in particolare in alcuni periodi dell'anno - ad avere ritardi nei pagamenti non accettabili, che peraltro sono indipendenti dalla nostra volontà.

Abbiamo ridotto al contempo i crediti, riuscendo a recuperare risorse e riducendo le esposizioni con le banche che tuttavia continuano ad essere troppo elevate, soprattutto per quanto riguarda le attività connesse ai progetti di lotta alle zanzare. Su questo tuttavia voglio rimarcare che, grazie al bilancio regionale e all'impegno congiunto con l'Assessore Aldo Reschigna, stiamo probabilmente giungendo alla soluzione della annosa, ormai decennale, problematica relativa ai crediti che vantiamo con i comuni.

Abbiamo buone prospettive di crescita e siamo diventati per la Regione un fattore di soluzione dei problemi e non un problema da risolvere.

Ma soprattutto, abbiamo chiuso in attivo quattro bilanci su quattro: 2014, 2015, 2016 e 2017, facendo crescere il nostro patrimonio netto da 126.000 € della semestrale di bilancio del 2014 agli oltre 260.000 € attuali, riuscendo a mantenere inalterato il nostro esiguo capitale sociale. Un risultato fondamentale in vista del nostro futuro di azienda, che abbiamo ottenuto con una attenzione alle spese e ai costi altissima, che abbiamo il dovere assoluto di proseguire.

Per inciso, vi do una notizia, il 2017 chiude con circa 30.000 euro che verranno distribuiti tra i dipendenti se saranno rispettate le condizioni previste, in virtù del nuovo sistema premiante e 6.000 euro di attivo.

Il tutto accade mentre altre strutture analoghe alla nostra non stanno certo vivendo un momento brillante. Per fare solo alcuni esempi regionali: Pracatinat ha chiuso i battenti e licenziato, Eurofidi è in liquidazione con 200 dipendenti che rischiano di andare a spasso, GTT ha oltre 100 milioni di debiti e non riesce nemmeno a chiudere il bilancio 2016 e procederà con ogni probabilità a individuare degli esuberanti, la Fondazione del Libro va verso la chiusura, Torino Musei ha rischiato di lasciare a casa molti, CSP ha messo a lungo i suoi 45 dipendenti in cassa integrazione, Finpiemonte è stata colpita dallo scandalo di milioni di euro spariti e il CSI, dopo l'approvazione della suddivisione in due tronconi con il tentativo di vendita sul mercato di uno di questi, si trova ora con un piano bocciato dall'ANAC e i soci che non immettono sufficienti risorse per coprire le spese. Il confronto con altre realtà analoghe alla nostra credo sia importante per farci comprendere in che contesto operiamo.

L'azione di **RISANAMENTO E RILANCIO** che vi ho illustrato è passata da ben 7 assemblee dei soci, 6 ordinarie e una straordinaria, che sono servite ad approvare i nostri bilanci e a comunicare ufficialmente ai nostri proprietari l'andamento aziendale, passo dopo passo. L'ottava assemblea si svolgerà entro maggio prossimo. Si tratta delle stesse assemblee che, peraltro, non mi hanno mai fornito un mandato ordinario, come accade in quasi tutte le altre società partecipate, con incarichi di durata triennale, ma che mi hanno nominato una prima volta per una durata di soli 9 mesi, una seconda volta per un anno, poi prorogato di un ulteriore anno e ancora di un anno fino alla fine del mese di aprile 2018. Una modalità che non ha certo favorito, anche dal punto di vista della prospettiva una visione di azione a lungo termine.

Infine una nota personale, forse inopportuna, ma ci tengo a dirla.

L'IPLA, dalla sua costituzione nel lontano 1979, quasi 40 anni fa, ha visto passare molti presidenti e innumerevoli membri del CDA. Questo salone è stato costruito per contenerli tutti dato che in un tempo non molto lontano al CDA partecipavano oltre 15 persone. Tutti i Presidenti passati, nonché i membri del CDA, avevano un padrino politico a cui far riferimento. L'IPLA è sempre stato sotto l'ala protettrice di qualche assessore e, per certi versi, questa è stata la nostra fortuna per molto tempo, fino a quando questa modalità si è spezzata. Si è spezzata e credo non tornerà mai più come prima.

Io sono arrivato qui senza padrini politici, senza assessori di riferimento a cui chiedere aiuto. Per questo ho dovuto costruire quasi da zero un tessuto di collaborazioni istituzionali e di reciproco rispetto, che si è basato sulle nostre capacità di trasformarci e riformarci, sui risultati e non sulle amicizie con questo o quello, sulla efficacia delle nostre risposte alle esigenze dei Soci, sul riuscire a far vedere quel che facciamo e a cosa serve e anche sulla mia credibilità personale. Una ricostruzione che è passata anche dal consolidamento e dalla strutturazione di rapporti vecchi e nuovi di collaborazione con le Università e gli Enti di ricerca, con l'Ordine degli Agronomi e Forestali, con altre strutture regionali e di altre regioni, a cominciare da ERSAF Lombardia e Veneto Agricoltura.

Proprio per questi motivi posso rivendicare con un certo orgoglio che in questi anni non è stato mai dato un incarico ad amici o amici di amici, non ho mai subito alcuna raccomandazione o pressione da parte di chicchessia, non è stato fatto alcun giochetto con i rimborsi o con gli acquisti, non è stata

fatta alcuna assunzione per motivi di famiglia o di conoscenza. In una situazione, tengo a dirlo, che permette a un Amministratore Unico grande libertà di movimento e di decisione anche in termini di spesa, dato che fino a 40.000 euro non occorre aprire una gara per procedere.

Il tutto è stato realizzato grazie al supporto innanzitutto dell'Ufficio personale e di tutto il "Servizio Personale, Contabilità, Segreteria" ma senza una segreteria dedicata, senza un ufficio stampa dell'Azienda, senza un gestore esterno delle pagine aziendali, senza collaboratori affiancati all'Amministratore Unico o al Direttore, senza dirigenti. Tutte cose che, in modo maggiore o minore, nel passato erano sempre accadute e che ci sono in ogni azienda.

In più, anche questo è forse superfluo ma oggi lo voglio dire, questo ruolo l'ho ricoperto andando in aspettativa non retribuita da dipendente e con un contratto di Co.Co.Co. che mi ha fatto perdere scatti di anzianità, assegni famigliari, ticket restaurant, pensione integrativa, danneggiando al contempo il mio trattamento pensionistico futuro. Ho fatto meno di 25 giorni di assenza complessiva all'anno, ferie comprese, per una retribuzione base che è più bassa di una terza categoria e che supera leggermente quel che guadagnavo prima se raggiungo i risultati che, anno per anno, sono individuati dalla Giunta. Risultati che, va detto, fino ad oggi sono sempre stati raggiunti.

Questo lunghissimo intervento doveva finire semplicemente con un ringraziamento a tutti voi prima di sedermi nuovamente tra i dipendenti.

In realtà, da quel che mi comunicano dalla Giunta, dopo due mesi, da quando ho fatto presente che avrei cessato il mio mandato, non si riesce a individuare una persona che, alle condizioni economiche proposte, possa fornire loro garanzie sul proseguimento di questo percorso virtuoso che abbiamo impostato e realizzato. Come forse ricordate il nostro Statuto sancisce la possibilità di essere nominati due volte consecutivamente con incarichi triennali, per un totale di 6 anni. In queste condizioni, come ho detto molte volte, io non sono nominabile anche se ho ricoperto questo incarico per meno di 4 anni ma con due mandati di nomina; né mi presterei a presentare domanda in un bando dato che di tutta evidenza il nostro Statuto l'eventualità di una terza nomina consecutiva la impedisce esplicitamente. Malgrado abbia più volte detto a voi e agli assessori che non era mia intenzione proseguire questa esperienza, per motivi che possono facilmente essere compresi, di fronte alle richieste esplicite e reiterate del vice-Presidente della Regione, dell'Assessore alle Partecipate, nonché del dirigente del Settore partecipate, ho dato – credetemi, malvolentieri – la mia disponibilità. La Giunta unanimemente ha quindi deciso di procedere ad una modifica del nostro Statuto da proporre al Consiglio regionale, per consentire una ulteriore nomina dato che non vi sono norme di legge che limitino questa possibilità.

Vedremo cosa accadrà, ma onestamente spero che in extremis si trovi una soluzione alternativa.

In chiusura ci tengo a dire che questo lungo percorso in salita, faticoso e pieno di ostacoli, è stato molto impegnativo e ha comportato una concentrazione, una responsabilità, un peso e una intensità che non mi era mai capitato prima di dover mettere in campo e di sopportare. E' difficile per chiunque mantenere a lungo un impegno del genere ed è per questo che credevo opportuno, perfino giusto, fermarmi; dato che anche le energie, quelle psichiche innanzitutto, non sono illimitate. Sentirsi chiedere con insistenza alla fine della maratona di proseguire a correre non è stato piacevole. Eppure, se ci sarà da proseguire per assenza di alternative lo farò e lo faremo, sempre tenendo presente che se è molto difficile risalire la china, tornare giù è invece molto più semplice e che comunque si rimanderebbe in avanti un passaggio delle consegne che prima o poi dovrà avvenire. Per questo dobbiamo sapere che non siamo al sicuro, anche se la situazione è migliore di prima e che non possiamo guardare al futuro con serenità dato che questo equilibrio favorevole potrebbe rompersi in seguito a nostri errori o a diverse valutazioni da parte dei Soci.

Sono convinto tuttavia che, per una volta, possiamo essere fieri di quel che insieme abbiamo fatto finora.

Grazie dell'attenzione.